

strissima Signoria nostra si degni colla solita sua benignità et liberalità di contribuir quello parerà alla sua Sublimità, come etiam s'ha fatto in Candia. — Al nono, circa li alloggiamenti de' soldati, volemo et ordinamo che fabricar si debbano tante case quante siano per l'habitatione de i soldati che ordinariamente si tengono alla custodia di quella città, le quali siano fabricate in quei luoghi che siano più al proposito per commodità di detta custodia: alla qual fabrica semo contenti di contribuire de i denari della signoria nostra fino alla somma di ducati 200, con questo che il restante di essa spesa sia contribuito per tutti quei nobili, feudati, cittadini et popolari che al presente sono obligati di contribuire al pagamento di fitti delle case nelle quali habitano i soldati: et a questo modo veniranno a restar liberi dalla gravezza et angaria predicta „⁽¹⁾.

La deliberazione restò tuttavia per allora lettera morta. E fu dovuta replicare, dietro nuove insistenze della cittadinanza di Canea, l'11 febbraio 1563 ⁽²⁾; mentre il 25 febbraio 1570, il 4 gennaio 1571 e il 28 agosto 1574 fu mandato a quella volta gran quantità di legnami, destinati appunto alla fabbrica delle caserme ⁽³⁾: al nuovo provveditore Jacopo Foscarini fu perentoriamente raccomandato si avesse ad occupare, come a Candia, così anche a Canea di quelle costruzioni ⁽⁴⁾.

Pasquale Cicogna, provveditore alla Canea, attaccò così il lavoro, edificando un solido quartiere in volta ⁽⁵⁾, che fu molto encomiato ⁽⁶⁾. Ma, poichè i numerosi soldati vi si trovavano a disagio, dovendosene allogare ben otto o dieci per stanza ⁽⁷⁾, il Foscarini dopo molte tergiversazioni ⁽⁸⁾ e lungaggini ⁽⁹⁾, avendo ottenuta dalla cittadinanza di Canea la stessa imposizione di tassa che a Candia ⁽¹⁰⁾, rimise mano definitivamente ai lavori ⁽¹¹⁾, occupandosi della nuova caserma dietro a S. Nicolò verso il baluardo di S. Lucia ⁽¹²⁾: cosicchè alla fine del novembre 1575 erano fatte le fondamenta per quaranta dei 150 alloggiamenti progettati ⁽¹³⁾; e per la pasqua successiva si calcolava approntare cento stanze, capaci di quattro

⁽¹⁾ V. A. S.: *Senato Mar*, XXXI, 107.

⁽²⁾ Ibidem, XXXVI, 23* segg.

⁽³⁾ Ibidem, XXXIX, 109 e 268; XLII, 57.

⁽⁴⁾ V. M. C.: *Ms. Morosini*, CCCLXXX: sua commissione.

⁽⁵⁾ V. A. S.: *Senato Secreti*, LXXIX, 164*.

⁽⁶⁾ In quest'anno Latino Orsini dichiara esservi a Canea 200 stanze per soldati (V. A. S.: *Relazioni*, LXIV: sua relazione del 1574).

⁽⁷⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 7 maggio 1574.

⁽⁸⁾ Veramente si assicura che nel dicembre 1574

si lavorava alle caserme (V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 28 dicembre 1574): ma deve trattarsi di qualche restauro o ampliamento parziale, non della nuova fabbrica.

⁽⁹⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 8 aprile 1575.

⁽¹⁰⁾ Ibidem, 16 settembre 1575.

⁽¹¹⁾ Ibidem, 17 settembre 1575: in cui dichiaravasi che i lavori si sarebbero iniziati il lunedì successivo.

⁽¹²⁾ Ibidem, 9 luglio 1576.

⁽¹³⁾ Ibidem, 27 novembre 1575.